



**Cobas-Codir**  
COMITATO NAZIONALE LAVORATORI



# VOGLIONO TENERE ANCORA SOTTO RICATTO I PRECARI E CONTINUARE A MORTIFICARE I DIPENDENTI DI RUOLO

Palermo, 29 dicembre 2011

Precari sotto ricatto e presi in giro e dipendenti di ruolo (comparto e dirigenza) unici in Italia senza rinnovo contrattuale e privati di ogni riconoscimento professionale e miglioramento di carriera. È questa la sintesi della "politica del personale" del Governo Lombardo "eseguita" dall'assessore regionale Caterina Chinnici.

**Come avrebbe potuto prevedere anche il più sprovveduto "peone", il Commissario dello Stato ha censurato il disegno di legge governativo che avrebbe dovuto definire la stabilizzazione dei precari nelle fasce apicali della Regione siciliana: effetto di questa manovra a dir poco irresponsabile è stato quello di mettere a repentaglio la stessa proroga dei contratti a tempo determinato.**

**Il Cobas/Codir, perciò, ha chiesto e ottenuto una proroga dei contratti per potere mettere in campo una nuova, diversa, realistica e più seria strategia per la stabilizzazione sostenibile e compatibile con le leggi.**

Questa O.S. ha già più volte denunciato come il presidente Lombardo e i suoi fidi scudieri avessero messo in piedi la solita "presa per i fondelli" nei confronti del personale a tempo determinato della Protezione Civile, dell'ex Arra e altri, promettendo loro, attraverso la formulazione di questo disegno di legge (palesamente carente di legittimità) un'improbabile assunzione nelle qualifiche apicali del comparto non dirigenziale. **Affermare, infatti, che le motivazioni addotte dal Commissario vanno iscritte alla sola mancanza di copertura finanziaria è una interpretazione ancora una volta tendente alla presa in giro.**

**Il Commissario ha solo individuato nella mancata copertura finanziaria il primo e più evidente motivo di impugnativa, "con riserva di presentazione di memorie illustrative nei termini di legge".**

D'altra parte, la volontà del governo Lombardo di volere bandire un concorso per 1.457 posti arrivava, in modo sospetto, solo dopo qualche giorno che il presidente stesso aveva detto che i dipendenti regionali sono in esubero e che li avrebbe ridotti a tremila. A tali dichiarazioni, aveva fatto eco anche l'assessore Chinnici dichiarando a "Striscia la notizia" che alla Regione Siciliana "non ci saranno altre assunzioni".

Con estrema serietà, lealtà e senso di responsabilità il Cobas/Codir aveva già proposto una soluzione compatibile con le leggi e che risolverebbe, per sempre, il problema affrancando i lavoratori dalle catene e dall'anatema della politica, senza intaccare le posizioni acquisite, nel rispetto anche degli altri ex-precari già stabilizzati in A e B (che hanno rinunciato ai profili di avviamento al lavoro in C e D) e degli stessi dipendenti di ruolo che - pur in possesso di titoli e anzianità di servizio - si vedono negato dal governo Lombardo il diritto a qualsivoglia percorso di carriera.

**Il Cobas/Codir ribadisce, quindi, la proposta: assunzione immediata a tempo indeterminato nelle Società partecipate della Regione (a totale capitale pubblico) dove, fra l'altro, è già prevista l'applicazione del contratto del "Comparto Regione Siciliana"; quindi, stesso trattamento economico e giuridico già in godimento. Per rendere esecutiva questa proposta necessita un'apposita delibera della giunta regionale presieduta da Raffaele Lombardo in cui nessun Commissario dello Stato può intervenire.**

**L'alternativa è l'assunzione senza concorso nelle categorie A e B della Regione, in linea con la vigente normativa, e senza il rischio di impugnativa.**

**Ma, a quanto pare, le Società miste non si toccano: rappresentano l'ultima "riserva di caccia" della "casta" dove fare assumere solo amici e parenti dei politici, dei dirigenti generali e dei capi di gabinetto.**

**Il governo, cinicamente, vuole invece riproporre la norma così come già impugnata dal Commissario dello Stato, consapevole che sarà nuovamente censurata per andare in giudizio davanti la Corte Costituzionale. Lo scontro annunciato con il Commissario dello Stato e il rinvio alla Corte Costituzionale (che non potrà che ribadire la consolidata giurisprudenza in materia di accesso nella P.A.) è solo sulla pelle dei precari!**

[www.codir.it](http://www.codir.it)